

Antagonisti trattati come ultrà Pronta la risposta del **Viminale**

I violenti non potranno manifestare e arriva l'arresto in fragranza differito



Ai soggetti nei quali s'intravede un'elevata pericolosità sarà proibito sfilare



Angelino Alfano
ministro
dell'Interno

Per chi è responsabile di danneggiamenti gravi serve l'arresto obbligatorio



Gianni Tonelli
segretario del sindacato
di Polizia Sap

Manifestanti dei cortei trattati alla stregua degli ultrà. Il documento non è ancora stato ultimato, ma le linee guida sono già state scritte.

Dopo gli scontri di Milano, l'esecutivo non perde tempo e punta a preparare misure adatte a prevenire la violenza di chi si infiltra in cortei di protesta e genera atti di inaudito vandalismo. Lo ribadisce a chiare lettere il **ministro dell'Interno Angelino Alfano**: «Il nostro obiettivo è imporre di-

vieti preventivi come già accade per gli stadi. E così, come per chi durante una partita di calcio si macchia di un reato si dispone il divieto di andare in trasferta, quando s'intravede un'elevata percentuale di pericolosità, sarà proibito sfilare in corteo».

Oltre al Daspo è previsto «l'arresto differito per i manifestanti in modo da avere ancora più poteri per bloccarli e l'inasprimento del trattamento sanzionatorio per chi porta un casco o altri indumenti per celare la sua identità».

All'attenzione del legislatore c'è inoltre la possibilità di impedire le manifestazioni di piazza nei centri urbani. E anche qui il parallelismo con le frange estreme dello tifo calcistico si ripete. Come dimenticare, infatti, i danni alla Barcaccia del Bernini a Roma per mano degli hooligans olandesi? Una ferita dura da rimarginare, come lo scempio scatenato dai black bloc a Milano.

L'esigenza di mettere a punto protocolli operativi anche per i pericolosi infiltrati nei cortei viene rimarcata anche da Emanuele Fiano, responsabile Riforme e Sicurezza del Pd: «Il governo sta alacramente lavorando per mettere a punto strategie operative concrete come Daspo e arresto differito. È solo una questione di tempo, la loro necessità è oramai un punto fermo consolidato».

I provvedimenti al vaglio dell'esecutivo sono peraltro

sollecitati anche dagli addetti ai lavori tra le forze dell'ordine. Com il **sindacato di polizia Sap** che rivendica telecamere sulle divise, sulle volanti e anche negli uffici; arresto obbligatorio e differito per il reato di danneggiamento e per quello di travisamento durante le manifestazioni. L'elenco delle nuove norme dell'ordine pubblico è stato presentato in una lettera al premier Matteo Renzi e a tutti i parlamentari. «Quello che è successo a Milano - afferma il segretario del Sap Gianni Tonelli - accadrà ancora. La prima cosa da fare è dotare di telecamere tutti gli agenti, gli automezzi e gli uffici di polizia, per garantire i poliziotti e i cittadini». Tonelli aggiunge inoltre: «Allo stesso modo dobbiamo avere garanzie per quel che riguarda il nostro modus operandi perché, quando ci troviamo di fronte a dei vandali che devastano città, non possiamo andare in piazza con ordini poco chiari o con direttive che parlano genericamente di "contenimento". Va introdotto l'arresto obbligatorio per il reato di grave danneggiamento in ordine pubblico e per il travisamento».

Il governo, dal canto, suo sta intanto valutando anche l'ammissibilità di introdurre un reato associativo per chi esercita violenza aggravata nel corso delle manifestazioni. Un altro passo avanti per arginare episodi come quello dello scorso 1° maggio.



Caschi proibiti

Saranno inasprite anche le sanzioni per chi porta caschi o altri strumenti «atti a travisare l'identità» come fazzoletti e sciarpe

Centri chiusi

Tra le ipotesi anche quella di precludere alle manifestazioni i centri storici e le zone sensibili delle città, dove è più facile organizzare assalti e poi darsi alla fuga

Telecamere

Il sindacato dei poliziotti **Sap** chiede che siano installate sulle divise per rendere più facile risalire a chi commette un reato durante i cortei



MATTEO BAZZI/ANSA